

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PALENA

Anni Scolastici: 2000/2001 2001/2002 2002/2003

PROGETTO SCAMBI CULTURALI

"Oltre la mia classe ... tante culture"

GRUPPO DI LAVORO:

**Caniglia Antonio
Cordisco Maria Pia
Lombardi Teresa
Muto Antonio
Pasquale Flora Rosa**

INDICE

Sintesi del progetto	Pag.	3
Premessa	Pag.	4
Introduzione	Pag.	5
Dalla multiculturalità all'interculturalità	Pag.	6
Interculturalità: alcune riflessioni pedagogiche	Pag.	8
Considerazioni conclusive	Pag.	10
Percorsi didattici	Pag.	11
Caratteristiche e obiettivi formativi	Pag.	12
Obiettivi generali	Pag.	14
Possibili collegamenti	Pag.	15
Itinerario A	Pag.	16
Identità e alterità – <i>“Io e gli altri, io con gli altri”</i>		
➤ Scuola dell'Infanzia	Pag.	17
➤ Primo Ciclo Scuola Elementare	Pag.	19
➤ Secondo Ciclo Scuola Elementare	Pag.	20
➤ Prima Media	Pag.	22
➤ Seconda Media	Pag.	23
➤ Terza Media	Pag.	24
Itinerario B	Pag.	25
La storia e il passato – <i>“Le nostre radici”</i>		
➤ Secondo Ciclo Scuola Elementare e Scuola Media	Pag.	26
Itinerario C	Pag.	27
La prospettiva comune – <i>“Il nostro futuro in Europa”</i>		
➤ Scuola dell'Infanzia – Primo Ciclo Scuola Elementare	Pag.	28
➤ Secondo Ciclo Scuola Elementare	Pag.	29
➤ Scuola Media	Pag.	30
Formazione per gli insegnanti: scheda progettuale	Pag.	31
Progetto Comenius	Pag.	32
Questionari	Pag.	33
Bibliografia	Pag.	40

SINTESI DEL PROGETTO

Area tematica	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione interculturale
Motivazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Opportunità di fare della Scuola uno spazio aperto al problema dell'educazione interculturale • Presenza nel nostro territorio di alunni e famiglie provenienti da etnie diverse • Riconoscimento del valore educativo della cultura europea
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni Scuola dell'Infanzia, Scuola Elementare, Scuola Media e rispettivi docenti dell'Istituto Comprensivo di Palena.
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> • Sentirsi parte di una comunità sempre più allargata • Conoscere le diverse culture presenti nel proprio territorio • Sviluppare la capacità di interazione con l'altro
Risorse: culturali, umane e finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> • Itinerari didattici differenziati, insegnamenti curricolari, corsi di formazione per insegnanti, schede di riflessioni teoriche • Fondo d'Istituto
Tempi	<ul style="list-style-type: none"> • Durata triennale con scansione flessibile all'interno dell'anno scolastico
Strategie	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento delle diverse componenti della comunità scolastica • Momenti di incontro con esperti • Attivazione di momenti di raccordo con Enti locali ed associazioni
Tipologia di itinerari proposti	<ul style="list-style-type: none"> • Chi siamo: identità • Chi sono i miei compagni di viaggio: alterità • Da dove veniamo: la storia, il passato • Dove vogliamo andare: la prospettiva comune, il futuro
Ambiti di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Locale: scambi fra le classi dell'Istituto Comprensivo di Palena e gli altri Istituti regionali • Nazionale: scambi culturali con scuole presenti sul territorio nazionale • Internazionale: attivazione di contatti con Istituti scolastici di nazioni diverse nell'ambito del Progetto Socrates – Sezione Comenius
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Conversazioni libere e guidate • Rappresentazioni grafico-pittoriche • Composizione di testi di vario genere • Realizzazione di dispense, fascicoli, cartelloni, <i>brochures</i> per raccogliere il materiale prodotto • Relazioni di esperti (per docenti)
Indicatori di organizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento delle classi • Materiali prodotti
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> • analisi dei prodotti • mostre • livello di partecipazione degli alunni alle attività • condivisione interna
Valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • questionario • osservazioni sistematiche

P R E M E S S A

Il gruppo di studio Lingue Comunitarie nell'elaborare il Progetto Scambi culturali ha accolto la riflessione esposta da Matilde Callari Galli – Professore ordinario di antropologia culturale, Dipartimento Scienze dell'Educazione Università di Bologna – nella conclusione del suo intervento al Convegno di Studio “*Un mondo da capire*” (Roma 22/24 aprile 1993):

“...Il nostro futuro non può più essere circoscritto al destino di un singolo gruppo, di una nazione, di una città: c'è oggi un invito pressante a farsi carico in prima persona dei problemi delle infanzie “altre”, sapendo che se questo intervento tarderà, se sarà parziale e timido, dovremo morire con la prospettiva di un mondo sempre più lacerato da guerre, tensioni, odii e rancori; con una umanità divisa tra gruppi sempre più ricchi e rapaci e gruppi sempre più poveri e disperati: gli uni agguerriti a possedere, a difendere, gli altri a pretendere, a strappare.

Per sfuggire a questa prospettiva che non appartiene solo all'immaginazione di futurologi in vena di pessimismo ma che per molte regioni della terra è già una dolorosa realtà, credo che sia necessario intervenire al più presto per mettere in campo un agire concreto, per cambiare, nell'ottica di una società interculturale, i processi educativi della nostra infanzia; intervenire, insomma per rispondere con azioni concrete ai bisogni di una società che deve necessariamente aprirsi all'ibridazione culturale.”

Si condivide la necessità di:

- orientare il Progetto educativo del nostro istituto Comprensivo verso la prospettiva dell'intercultura;
- offrire l'opportunità di vivere esperienze culturali che coinvolgono insegnanti e studenti in un processo di crescita che si interroga sul significato dell'essere persone e cittadini nell'Europa senza frontiere.

E' stato ripreso e ampliato il progetto elaborato alcuni anni fa dal Circolo di Palena “Oltre la mia classe ... tante culture”, che ha costituito la base di lavoro dell'attuale progetto.

Nell'elaborazione dei percorsi didattici si è pensato ad una stesura snella per consentire ai *team* di insegnanti di adattarli alle singole programmazioni di classe. I contenuti e le attività proposte offrono spazi di indagine a tutti gli ambiti disciplinari e/o discipline.

Le diverse tipologie di itinerari proposti consentono di fare un percorso che parte dalla scoperta e/o riscoperta dell'identità personale e culturale per arrivare alla scoperta dell'altro come diverso da me. Si procede attraverso un'analisi storica per capire l'attuale situazione sociale e culturale e si creano le opportunità per riflettere su scenari futuri possibili attraverso attività di collaborazione, cooperazione e di scambio: piccoli passi per avviarsi a diventare cittadini d'Europa.

INTRODUZIONE

I nuovi orizzonti sociali e culturali che stanno interessando molti Paesi dell'Europa unita, acquistano sempre più una dimensione concreta.

La nostra società sta assistendo a mutamenti profondi di tipo storico-sociali riconducibili, per alcuni aspetti, al processo di unificazione ed integrazione europea. Ai cittadini di questa nuova comunità viene chiesto, pertanto, la capacità di assumere una mentalità più consona alla realtà plurilinguistica e multiculturale che si va costituendo.

Significative presenze di internazionalità stanno interessando l'Italia come mai era avvenuto in precedenza. A questo proposito è significativo riportare alcuni dati relativi alla presenza di cittadini stranieri nel territorio del nostro Istituto comprensivo.

Nell'anagrafe del Comune di Lama dei Peligni, per esempio, sono iscritti 47 cittadini stranieri, di cui 36 extracomunitari; dei suddetti cittadini 9 sono in età di obbligo scolastico e sono regolarmente inseriti nella scuola dell'obbligo. Inoltre qualche presenza si registra nei comuni di Palena e di Fara San Martino.

Questi dati dimostrano che il fenomeno dell'immigrazione dalle nuove zone povere del mondo non è più tipico solo dei grandi centri e delle aree più ricche del nostro Paese, ma interessa anche zone più piccole. Di conseguenza in futuro sarà inevitabile affrontare il processo di composizione e ricomposizione di genti, culture, fedi e universi valoriali destinati a coesistere e consolidarsi su tutto il territorio nazionale. E' importante, dunque, trovare punti di incontro e di equilibrio tra esigenze diverse indirizzando l'azione politico-amministrativa a scelte ispirate alla dottrina dei diritti umani e l'attività educativa alla cultura dell'accoglienza.

La situazione di complessità in cui si trova la società occidentale è, inoltre, connessa alla crisi del moderno e all'avvio del post-moderno. Si assiste ad una diffusa consapevolezza che l'età moderna ha chiuso il suo ciclo evolutivo poiché sono venute meno le certezze fondamentali su cui essa si fondava e che avevano come cardini: il Soggetto, la Storia unitaria e il Progresso.

Cadute la centralità della cultura occidentale e la superiorità dell'ideale di uomo europeo, possono considerarsi legittime e accettabili altre forme di cultura che sono in grado di rivendicare la loro peculiarità e dignità.

La diversità e il pluralismo sono riusciti ad affermarsi come conseguenza del post-moderno ed hanno trovato spazio ed acquistato voce che in precedenza venivano soffocati o emarginati dalla cultura ufficiale dei singoli Stati.

Queste ultime considerazioni ci consentono di riflettere sul fatto che il fenomeno dell'intercultura non è semplicemente legato a fenomeni dell'immigrazione, ma è anche determinato da profondi mutamenti storico-sociali; ci consentono, inoltre, di prendere coscienza dell'irreversibilità del fenomeno, del suo carattere di dinamicità e della necessità della scuola di assumere la multiculturalità come aspetto qualificante dell'azione educativa.

DALLA MULTICULTURA ALLA INTERCULTURA

Il problema educativo dell'intercultura è sempre esistito, ma non era molto avvertito dall'opinione pubblica poiché gli spostamenti dei lavoratori e delle loro famiglie da un paese all'altro erano più contenuti.

In Italia si è passati da una pedagogia interculturale eurocentrica (dove il problema principale era quello dell'integrazione dei cittadini della Comunità europea), ad una pedagogia interculturale che si muove in un'ottica mondiale. È nata, quindi, l'esigenza di costituire una branca specifica della pedagogia per mettere bene a fuoco il problema e cioè l'educazione interculturale; infatti essa si può considerare come un'educazione giunta ad un sufficiente grado di consapevolezza critica ed un tale livello di spessore problematico da richiedere di essere trattata come un *corpus* specifico all'interno del sapere pedagogico. In questo modo sono facilitate la ricerca e l'individuazione di metodologie di lavoro valide per i giovani che vivono in una società caratterizzata dal pluralismo culturale, dal multilinguismo e dalla varietà di razza e religione.

Con l'educazione interculturale si vogliono creare le condizioni che facilitano la comunicazione, la convivenza, l'arricchimento culturale che deriva dai rapporti con identità culturali diverse partendo dal presupposto che non interagiscono le culture ma le persone portatrici di diverse esperienze culturali. Queste persone hanno bisogno di acquisire comportamenti che si manifestano nella capacità di entrare nella mentalità degli altri, di decentrarsi dal proprio punto di vista e di percepirsi con gli occhi degli altri.

Da queste riflessioni emergono spunti importanti per la didattica; la scuola deve dare sempre maggiore importanza all'aspetto cognitivo dell'educazione interculturale nel senso che deve insegnare ad usare la capacità di ragionamento e favorire la formazione del pensiero critico. Altro importante atteggiamento da acquisire è quello relativo alla capacità di non considerare il proprio punto di vista come onnicomprensivo, ma sollecitare a riflettere sul fatto che la propria cultura non può essere metro di giudizio e comparazione di tutte le altre.

Il traguardo della multiculturalità non sembra sufficiente se mancano: lo scambio, il dialogo, l'apprezzamento reciproco. Solo se c'è alla base della convivenza un progetto educativo di ampio respiro possono venir meno le barriere dell'etnocentrismo, del nazionalismo, delle fedi settarie.

È necessario, dunque, il passaggio dalla multiculturalità – l'esistenza legittima di più culture sullo stesso territorio – all'intercultura, cioè alla presa di coscienza che le culture possono dialogare. L'intercultura è, dunque, la scoperta dell'altro in quanto uomo; pertanto, in un percorso educativo nella scuola di base, bisogna dare l'opportunità ai bambini e ai ragazzi di scoprire dapprima l'altro in quanto esiste per poi prendere coscienza delle relazioni reciproche che si possono stabilire nel rispetto delle esigenze altrui.

Recenti ricerche di Ausubel hanno dimostrato che l'intercultura si forma con priorità a livello di intelligenza, poiché essa è innanzitutto un fatto cognitivo; è importante, quindi, che la scuola recepisca questo risultato in modo tale che, da un lato, valorizzi la cultura di appartenenza e sviluppi il senso di identità, e dall'altro metta a confronto mondi nuovi ricchi di diversità, di dissonanze cognitive che consentono di allontanarsi dalla logica dell'etnocentrismo e dell'eurocentrismo. Da una parte, dunque, la cultura di appartenenza dall'altra quella dei *diversi*, ognuna con la ricchezza dei propri contenuti, della propria lingua dei propri valori e soprattutto della propria dignità.

La presenza di culture diverse che sappiano dialogare fra loro a cominciare dalla scuola dell'infanzia, può essere considerato come il grande appello pedagogico del nostro tempo.

INTERCULTURA: ALCUNE RIFLESSIONI PEDAGOGICHE

Attualmente gli studi propri della pedagogia interculturale aprono le riflessioni sulle nuove problematiche che vengono creandosi nei nostri Paesi per il massiccio afflusso di cittadini di razze e culture diverse.

I problemi di partenza possono essere considerati essenzialmente tre: accettazione, accoglienza e convivenza.

Con la parola *accettazione* ci si riferisce essenzialmente a problemi di tipo politico-sociali riguardanti la “regolarità” dei nuovi emigrati nei confronti delle leggi dello Stato ospitante.

E’ necessario, dunque, che ogni Stato promuova ed assuma “autocoscienza” per riconoscere ad ogni persona il diritto di essere ufficialmente accettata ed ammessa nel Paese in cui lavora.

Parlare invece di *accoglienza* consente di entrare nel problema tipicamente pedagogico, poiché la motivazione si fonda sia sugli interessi che sui valori.

E’ necessario creare le basi psicologiche dell’accoglienza mettendo in evidenza la radice comune dei valori dell’essere umano, cioè della persona, poiché questo valore appartiene a tutti, a prescindere dalla razza a cui si appartiene o qualunque sia la concezione di vita per arrivare a costruire progetti comuni a partire da storie, radici e appartenenze differenti. Occorre quindi educare al concetto di pari dignità ontologica di ogni persona e accogliere l’altro in quanto uomo, riconoscendogli la stessa dignità che riconosciamo a noi.

Il problema della *convivenza* è strettamente legato a quello della pluralità di razze e culture in realtà sociali in cui la ricerca di valori comuni è difficile e si impone la necessità di coesistenza tra valori diversi. Cade così gradualmente l’omogeneità, la condizione, cioè, che consentiva al gruppo sociale dominante di imporre senza conflitti regole uniformi. In un tale scenario non si tratta dunque di tollerare o di persuadere, né di convertire a nuove etiche o nuove religioni. L’esigenza più urgente è quella di concedere agli immigrati diritti civili, sociali, politici e religiosi anche se questo non costituisce l’unico sistema per evitare discriminazioni razziali poiché rimane sempre il problema di educare i locali alla accettazione e alla convivenza.

Sarà pertanto importante adottare una *concezione speciale di uguaglianza*, fondata cioè sul riconoscimento completo delle diverse identità e di garantire il “diritto all’identità” e il “diritto alla differenza”.

Una simile concezione non consente fusione di elementi poiché i diversi elementi rimangono riconoscibili; questa visione pluralistica dell’uguaglianza esige la definizione di regole di convivenza. Per necessità nasce il confronto e il luogo privilegiato del confronto è la scuola.

Essa dovrà farsi carico di **educare ad una laicità** ben motivata per superare confessionalismo, intolleranza e incomprendimento delle ragioni altrui.

Se ciò non avvenisse nella scuola, nella società rischierebbero di affermarsi forme di gravi separazioni e contrapposizioni. La scuola può, infatti, bilanciare opportunamente quanto nel sociale potrebbe separare e contrapporre.

Nella scuola, quindi, vanno evitate politiche egualizzatrici di stampo liberale che prevedono di mettere tutti ai nastri di partenza lasciando che “vinca il migliore”; vanno invece favorite politiche democratiche di “discriminazione positiva” al fine di promuovere occasioni formative differenziate “supplementari” non speciali.

La scuola è, inoltre, importante non solo perché luogo ideale del confronto, ma anche perché è il **luogo dello scambio simbolico di culture e rappresentazione dei saperi** che consentono la riduzione delle diseguaglianze sociali affinché il bambino non resti “allievo in classe, straniero in città”. Ne deriva l'importanza **del coinvolgimento dell'extra-scuola** per garantire una posizione dignitosa del bambino e della famiglia nel contesto esterno. Per questo fare intercultura significa anche integrare gli interventi didattici specifici in un più ampio programma educativo che considera l'alunno immigrato e la diversità non più come problemi ma come risorse.

La pedagogia interculturale può essere considerata, dunque, come di pensiero non univoco, ma in divenire che ritroviamo ben oltre le pareti scolastiche: le idee relative al trattamento dell'altro circolano e si trasformano in atti e decisioni comunque di segno educativo perché organizzano le forme della convivenza e della comunicazione umane lasciano messaggi e tracce in termini di educazione diffusa.

Le tesi educative della pedagogia interculturale si trasferiscono nei contesti specifici dell'**incontro** e si domanda quali strategie sia più opportuno adottare rispetto alla tipologia dei contatti tra mondi diversi:

- gli **incontri cognitivi** per entrare nella storia e nelle manifestazioni dei saperi dell'altro;
- gli **incontri relazionali e comunicativi** per entrare in contatto con l'altro attraverso la via dell'interazione verbale, della narrazione, della ricerca di accordi, della negazione, della mediazione;
- gli **incontri simbolici** per manifestare e tradurre in fatti i segni concreti di accoglienza, disponibilità al rispetto reciproco, al riconoscimento degli autonomi spazi di vita e di crescita.

La pedagogia si trasforma in didattica perché ci sollecita a:

- **conoscere l'altro**: per interrogarci tanto sul suo mondo di provenienza, quanto sul mondo che (nell'immaginazione) sta vivendo;
- **conoscere con l'altro**: per trovare le vie più opportune per l'interazione comunicativa;
- **conoscere per l'altro**: per discutere su come aiutarlo a inserirsi soffrendo il meno possibile in un mondo di vita a lui estraneo e spesso apertamente ostile, negatore della sua differenza;
- **conoscere come farsi conoscere dall'altro**: per identificare le modalità per presentare le nostre storie, le nostre credenziali, i nostri orientamenti di valore e progetti.

COSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Oggetto di studio della pedagogia interculturale è il rapporto tra l'*ego* e l'*etno*, fra identità e diversità e non può essere disgiunto dalla pedagogia generale. L'educazione interculturale rappresenta dunque la nuova regolarità dell'educazione. Lavorare solo sull'"*etno*", su ciò che è diverso da me, dalla mia cultura non basta, in quanto non abilita ad interpretare la realtà. Pertanto la pedagogia interculturale può intendersi come impostazione concettuale e metodologica che qualifica in senso innovativo la pedagogia nella sua globalità e che rimanda ad un concetto ampio di cultura "*...comprensivo di tutte le espressioni umane, materiali e mentali significative in un contesto sociale e soprattutto un concetto aperto, dinamico plurale, attento alle specificità – quindi alle diversità – e alle interconnessioni esterne.*" (Marassi 1997).

Un traguardo importante da perseguire è rappresentato dall'Euroculturalità inteso come un passaggio che consente di superare il multiculturale e approdare all'interculturale: situazione in cui persone di culture diverse (non solo extracomunitarie) interagiscono sapendo e volendo interagire.

L'interazione è un'operazione intenzionale che dipende dalla presa di coscienza e dalla volontà del singolo, poiché in natura esistono solo etnie diverse.

Punto focale è la vita personale, il soggetto non pensato in astratto ma collocato nel circuito della comunicazione e della relazione educativa storicamente situata.

L'interculturalità è una riflessione del pensiero sulla realtà, una risposta educativa, il risultato di un progetto e di un pensiero, una scelta intenzionale, un'impostazione interattiva, transcognitiva del rapporto tra culture per superare la tolleranza e aiutare ad acquisire atteggiamenti mentali per sviluppare comportamenti pro-sociali.

In un futuro non troppo lontano tutti noi saremo coinvolti nel processo di interazione e integrazione con culture e gruppi di persone diverse e sarà sempre più necessario conoscersi e accettarsi nei limiti e nelle risorse (personali e culturali), acquisire flessibilità di pensiero, confrontarsi, scardinare e ricomporre convinzioni, costruire regole di convivenza che non scaturiscono da una cultura egemone, ma che nascono sulla capacità di instaurare nuove relazioni che non cancellano le differenze.

P E R C O R S I

D I D A T T I C I

CARATTERISTICHE E OBIETTIVI FORMATIVI

Il percorso didattico che si propone si articola in una serie di itinerari destinati alla Scuola dell'Infanzia, al primo e al secondo ciclo della scuola elementare e alle classi prima, seconda e terza media.

Sono stati previsti diverse tipologie di itinerari.

A) I primi prevedono attività specifiche che consentono l'incontro e la conoscenza di bambini e ragazzi dell'Istituto al fine di:

- riflettere sul significato di appartenenza ad una comunità sempre più allargata;
- lavorare sull'identità culturale soggettiva, familiare e comunitaria per sviluppare l'autostima, l'autonomia, l'esigenza della relazione con l'altro;
- rendere consapevoli i bambini e i ragazzi della propria storia e della rete di relazione con gli altri per ampliare la loro visione del mondo e permettere il confronto con altre opportunità di vita;
- favorire la conoscenza dell'ambiente culturale di appartenenza per sviluppare abilità cognitive;
- favorire il confronto per avviare i bambini ed i ragazzi a sviluppare senso critico;
- focalizzare l'attenzione sui singoli elementi che costituiscono la cultura per consentire la riflessione sul suo carattere dinamico e favorire una comprensione più consapevole;
- valorizzare le diversità, offrire opportunità per scambiare esperienze, sentimenti, desideri, stili di vita, punti di vista (valori, opinioni, credenze,...).

B) Seguono itinerari specifici, per il secondo ciclo della Scuola Elementare e per le tre classi di Scuola Media, di ricerca storica-sociale per:

- riflettere sui fattori sociali, storici ed economici che hanno determinato nel nostro passato recente il fenomeno di emigrazione interna ed esterna del nostro territorio;
- scoprire chi era l'emigrante, come viveva, cosa sperava;
- conoscere ed analizzare quali sono i fattori che determinano oggi il fenomeno dell'immigrazione in Italia;
- analizzare motivi di presenza di persone straniere nei nostri Paesi;
- scoprire chi è l'immigrante oggi, come vive, cosa spera.

C) Sono stati, infine, previsti itinerari specifici per la Scuola dell'Infanzia, Scuola Elementare e Scuola Media al fine di avviare i bambini e i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Palena a riflettere sul significato dell'essere cittadini europei oggi. I percorsi differenziati si prefiggono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riflettere sul significato di unione e collaborazione;

- conoscere e riconoscere la bandiera europea come simbolo dell'unione di più Stati;
- riflettere sul concetto di unione come esigenza di collaborazione sempre più stretta fra persone e fra i popoli;
- conoscere i Paesi che fanno parte dell'Unione Europea;
- comprendere i motivi storici che hanno accompagnato e determinato la nascita dell'Unione Europea;
- comprendere il significato di integrazione comunitaria come processo in continua evoluzione basato sul dialogo e sul rapporto di complementarietà fra i poteri nazionali e sovranazionali;
- comprendere il concetto antropologico di Europa, quale esito di unità nella diversità;
- conoscere quali sono le istituzioni dell'Unione e quali ruoli svolgono;
- riflettere sul processo della creazione del Mercato Unico e sul significato dell'introduzione della moneta unica (Euro).

OBIETTIVI GENERALI

Riconoscersi parte di una comunità territoriale e sociale più ampia rispetto a quella di appartenenza:

- favorire la conoscenza dei bambini e dei ragazzi dell'Istituto e del territorio da loro abitato per scoprire affinità e differenze da un punto di vista sociale, storico, geografico, economico;
- avviare a riflettere sui fattori che determinano in ambienti in ambienti simili culture-sviluppi diversi;
- rintracciare gli elementi storici che hanno determinato nel tempo lo sviluppo socio-economico del territorio con particolare attenzione all'ultimo secolo e al fenomeno dell'immigrazione interna ed esterna;
- conoscere tradizioni e abitudini delle singole comunità, rintracciando somiglianze e differenze;
- capire che l'elemento storico spesso determina e/o influenza le differenze e le somiglianze;
- riflettere sul perché delle ritualità che caratterizzano alcuni momenti della vita sociale delle singole comunità;
- capire l'importanza dello stare insieme e del sentirsi parte di una comunità (famiglia, classe, scuola, abitanti di un quartiere, cittadini, ...), sempre più allargata;
- mettere in grado bambini e ragazzi dell'Istituto di stabilire apporti tra di loro al fine di conoscersi e riconoscersi, e di identificarsi in una prospettiva storica comune anche se fondata su usi, costumi, cultura e lingue diverse;
- favorire la formazione del *cittadino d'Europa*;
- educare alla comprensione dell'idea europeista;
- favorire la capacità di confronto di realtà diversa come fonte di arricchimento reciproco.

POSSIBILI COLLEGAMENTI

Per i contenuti proposti nel presente progetto e per le modalità di approccio ad alcune problematiche, è possibile rintracciare alcuni collegamenti (diretti e/o indiretti) con alcuni dei progetti già avviati negli anni precedenti o in procinto di essere avviati nel nostro Istituto:

- a) Progetto Net Days Europe;
- b) Progetto Ambiente;
- c) Progetto Teatro;
- d) Progetto Ceramica.

DISCIPLINE E/O AREE DISCIPLINARI INTERESSATE

- Lingua italiana;
- Lingua straniera;
- Area antropologica;
- Educazioni;
- Area scientifica e logico-matematica.

Itinerario

A

IDENTITA' E ALTERITA'

*"Io e gli altri, io con gli
altri"*

ITINERARIO A

SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi operativi:

- Descrivere le caratteristiche individuali fisiche comportamentali e relative ai gusti;
- Presentare compagni di classe, i componenti della famiglia, le persone che vivono nella scuola;
- Descrivere e rappresentare gli spazi della scuola;
- Descrivere e rappresentare luoghi del proprio Paese;
- Preparare materiali per l'incontro con bambini di altri Paesi;
- cooperare per realizzare un lavoro comune.

Attività:

- rappresentazione grafica/pittorica dell'“io”;
- rappresentazione grafica dell'io con gli altri (la famiglia, la classe, la scuola, una festa del mio Paese, ...);
- io e gli altri: rappresentazione grafica, presentare i compagni, gli ambienti della scuola, alcuni luoghi caratteristici del proprio Paese;
- conversazioni, drammatizzazioni, giochi, produzione di grafici per esprimere affinità e differenze nei gusti, giochi, attività preferite, caratteristiche fisiche;
- giochi/attività di gruppo per favorire atteggiamenti di collaborazione e di interdipendenza: giochi e disegni, attività pratiche o manipolative che prevedano partecipazione simultanea e/o complementare per la riuscita di un lavoro comune;
- attività di preparazione per l'incontro con i bambini di un'altra scuola dell'Istituto: realizzazione di disegni, analisi delle aspettative, organizzazione di giochi, preparazione di un dono, allestimento di uno spazio per l'accoglienza;
- incontro tra bambini: giochi e attività in comune, racconti di esperienze significative;
- visita della scuola;
- visita di un luogo significativo per i bambini della scuola che ospita (parco-giochi, giardinetti, piazzetta, ...);
- scambi di lavori, foto, disegni fra singoli bambini;
- offerta di un dono, realizzato in precedenza dai bambini, alla classe ospite.

Tempi di attuazione: dicembre - giugno

Modalità di Verifica:

- In itinere

Strumenti di osservazione dei comportamenti e atteggiamenti dei bambini saranno predisposti e utilizzati dagli insegnanti per rilevare comportamenti relativi alla disponibilità, alla collaborazione, all'incontro; i dati emersi potranno costituire elementi di riflessione per adeguare, via via, i percorsi proposti.

- **Finale**
Raccolta di tutti i materiali prodotti: conversazione sull'esperienza con i bambini; realizzazione di cartelloni per documentare l'esperienza dell'incontro attraverso la rielaborazione grafica da parte di ogni bambino.

ITINERARIO A

I CICLO SCUOLA ELEMENTARE

Obiettivi operativi:

- descrivere se stessi evidenziando caratteristiche fisiche e relative ai gusti e preferenze individuali: confronto con quelle altrui;
- descrivere la propria scuola e alcuni luoghi caratteristici del proprio paese;
- descrivere una festa tipica del proprio paese.

Attività:

- rappresentazioni grafiche e produzione di semplici testi descrittivi per presentare se stessi (lavoro individuale);
- rappresentazione grafica e produzione di testi descrittivi della scuola (lavori di gruppo);
- visita ad un luogo caratteristico del proprio paese e documentazione (fotografie, cartelloni, interviste, ...);
- descrizione di una festa tipica del proprio paese;
- illustrazioni con didascalia dei principali momenti della festa;
- corrispondenza tra classi di paesi vicini per invitare i bambini a visitare la scuola e i luoghi del paese descritti;
- attività di preparazione per l'incontro;
- incontro fra bambini: visita alla scuola, ai luoghi caratteristici del proprio paese e illustrazione dei materiali prodotti sulla festa tipica.

Tempi di attuazione: dicembre – giugno.

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e ogni tipo di materiale realizzato per preparare l'incontro possono costituire momenti di verifica della conquista di abilità disciplinari.

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti e utilizzati dagli insegnanti nei vari momenti del percorso; i dati emersi possono costituire elementi di riflessione per adeguare ed integrare via via i percorsi proposti.

ITINERARIO A

II CICLO SCUOLA ELEMENTARE

Obiettivi operativi:

- descrivere se stessi e i compagni della propria classe;
- descrivere le caratteristiche del proprio territorio da un punto di vista naturalistico;
- descrivere le caratteristiche di alcuni prodotti tipici locali;
- scrivere lettere per far conoscere il proprio paese a bambini di paesi vicini e/o della propria regione e/o altre regioni d'Italia.

Attività:

- produzione di testi descrittivi per presentare se stessi e i compagni per descrivere il proprio paese da un punto di vista naturalistico;
- uscite nel territorio e attività di ricerca d'ambiente;
- raccolta di materiali per realizzare cartelloni, testi illustrativi delle caratteristiche dell'ambiente studiato;
- corrispondenza fra classi in lingua italiana e inglese;
- preparazione di materiali e predisposizione di itinerari di visita per accogliere i bambini di una scuola vicina;
- indagine sul territorio per la raccolta di ricette tipiche;
- realizzazione del prodotto a scuola;
- documentazione delle fasi di preparazione;
- scambi dei prodotti con la classe ospite.

Tempi di attuazione: gennaio - giugno

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e le attività di ricostruzione e sintesi delle situazioni analizzate potranno costituire momenti di verifica di abilità di tipo cognitivo e disciplinare.

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti dagli insegnanti e utilizzati nei vari momenti di realizzazione del percorso. I dati emersi potranno costituire elementi di riflessione per adeguare ed integrare via via i percorsi proposti.

ITINERARIO A

II CICLO SCUOLA ELEMENTARE

Obiettivi operativi:

- descrivere se stessi e i propri compagni,
- conoscere i principali eventi che hanno caratterizzato la storia del proprio paese, e rintracciare testimonianze e monumenti nel proprio paese;
- conoscere le principali tradizioni che caratterizzano il proprio paese;
- scrivere lettere per conoscere ragazzi che vivono in un ambiente diverso.

Attività:

- produzione di testi descrittivi per parlare di sé e dei propri compagni;
- corrispondenza tradizionale e/o con posta elettronica fra classi di paesi vicini in lingua italiana e straniera;
- uscite sul territorio;
- studio d'ambiente dal punto di vista:
 - geografico
 - storico
 - socio-economico
 - culturale (tradizioni, festività, costumi)
- raccolta di fonti e materiali per la realizzazione di cartelloni, testi illustrativi delle caratteristiche del paese;
- preparazione per l'accoglienza della classe ospite;
- incontro con la classe ospite: attività in comune, scambio di materiali prodotti.
- scambio epistolare con ragazzi che vivono in ambiente diverso.

Tempi di attuazione: dicembre – giugno

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e le attività di ricostruzione e sintesi delle situazioni analizzate potranno costituire momenti di verifica e di abilità di tipo cognitivo e disciplinare

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti dagli insegnanti e utilizzati nei vari momenti di realizzazione del percorso. I dati emersi possono costituire elementi utili di riflessione per adeguare e/o integrare via via i percorsi proposti.

ITINERARIO A

CLASSI PRIMA MEDIA

Obiettivi operativi:

- descrivere se stessi e i compagni di classe;
- favorire la conoscenza dei ragazzi di scuole vicine e/o di provenienza diversa;
- approfondire la conoscenza di aspetti del proprio paese per socializzare con gli altri;
- conoscere aspetti caratteristici di luoghi diversi dal proprio;
- conoscere tradizioni del proprio paese e confrontarle con quelle di paesi vicini e/o di altre province.

Attività:

- rappresentazione grafica e produzione di testi descrittivi per presentare se stessi e i compagni in L₁, L₂, L₃;
- lavori in piccoli gruppi per la rappresentazione grafica e la descrizione della scuola di appartenenza e del proprio paese in L₁, L₂, L₃;
- studio d'ambiente dal punto di vista: geografico, storico, socio-culturale (tradizioni, festività, costumi);
- preparazione di una visita guidata ad un luogo caratteristico del centro storico e/o di un ambiente naturalistico del proprio paese per accogliere ragazzi di paesi vicini;
- scambio epistolare e di materiali informativi raccolti con ragazzi appartenenti a scuole e paesi diversi dal proprio.

Tempi di attuazione: dicembre – giugno

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e le attività di ricostruzione e sintesi delle situazioni analizzate potranno costituire momenti di verifica e di abilità di tipo cognitivo e disciplinare

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti dagli insegnanti e utilizzati nei vari momenti di realizzazione del percorso. I dati emersi possono costituire elementi utili di riflessione per adeguare e/o integrare via via i percorsi proposti.

ITINERARIO A

CLASSI SECONDA MEDIA

Obiettivi operativi:

- descrivere gli ambienti della propria scuola e i luoghi caratteristici del proprio paese (possibilità di utilizzare e raccogliere, per ampliarlo, il lavoro svolto dalla classe prima media);
- conoscere le caratteristiche dei paesi vicini e realizzare una cartina tematica che possa servire da guida turistica.

Attività:

- produzione di testi in L₁, L₂, L₃;
- attività di ricerca collettive e individuale per illustrare le caratteristiche del territorio abitato;
- realizzazione di foto, video, ecc.;
- corrispondenza epistolare tra classi di paesi vicini;
- raccolta dei materiali ricevuti per riflettere sulle somiglianze e differenze dei paesi analizzati;
- preparazione di un itinerario di visita finalizzata all'accoglienza della classe ospite;
- lavori in piccoli gruppi per la realizzazione di una *brochure* illustrativa sulle caratteristiche del proprio territorio e stesura di una relazione per illustrare i possibili strategie di valorizzazione del territorio da consegnare ai rispettivi amministratori;
- realizzazione di una mostra dei lavori.

Tempi di attuazione: dicembre – giugno

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e le attività di ricostruzione e sintesi delle situazioni analizzate potranno costituire momenti di verifica e di abilità di tipo cognitivo e disciplinare

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti dagli insegnanti e utilizzati nei vari momenti di realizzazione del percorso. I dati emersi possono costituire elementi utili di riflessione per adeguare e/o integrare via via i percorsi proposti.

ITINERARIO A

CLASSI TERZA MEDIA

Obiettivi operativi:

- descrivere se stessi e i propri compagni per farsi conoscere a ragazzi di paesi diversi (dell'Istituto, della propria regione e/o di altre regioni);
- analizzare le caratteristiche del proprio territorio da più punti di vista (possibilità di recupero del lavoro svolto dalla classe seconda media);
- scambio epistolare in L₁, L₂, L₃, con ragazzi che vivono in un ambiente diverso dal proprio in Italia e/o all'estero.

Attività:

- produzione di testi in L₁, L₂, L₃;
- realizzazione di cartelloni e mostre fotografiche per illustrare le caratteristiche peculiari del proprio territorio da un punto di vista naturalistico, storico e delle tradizioni;
- ricerca telematica o scambio epistolare per scoprire paesi diversi dal proprio e stabilire un ambito di ricerca comune per favorire la reciproca conoscenza;
- scambio di materiali;
- analisi della possibilità di incontro e relativi preparativi attraverso il coinvolgimento degli Enti Locali e le risorse del territorio;
- mostra dei lavori.

Tempi di attuazione: dicembre – giugno

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e le attività di ricostruzione e sintesi delle situazioni analizzate potranno costituire momenti di verifica e di abilità di tipo cognitivo e disciplinare

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti dagli insegnanti e utilizzati nei vari momenti di realizzazione del percorso. I dati emersi possono costituire elementi utili di riflessione per adeguare e/o integrare via via i percorsi proposti.

Itinerario

B

LA STORIA E IL PASSATO

"Le nostre radici"

ITINERARIO B

SECONDO CICLO SCUOLA ELEMENTARE PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA

Obiettivi operativi:

- raccogliere elementi per effettuare un'indagine storica sul fenomeno dell'immigrazione nella storia passata del proprio paese;
- analizzare le fonti le testimonianze e gli elementi raccolti;
- individuare cause e conseguenze del fenomeno;
- raccogliere elementi di indagine sul fenomeno dell'immigrazione oggi nel proprio paese, nella propria nazione, in Europa.

Attività:

- conversazioni guidate per riflettere sul fenomeno dell'immigrazione;
- interviste ai nonni e/o a persone del paese che in passato sono stati emigranti;
- analisi di documenti e testi;
- sintesi collettiva delle problematiche analizzate;
- scambio di materiali con alunni dell'Istituto che hanno fatto una ricerca sullo stesso problema nel loro paese;
- indagine sul territorio per scoprire nel proprio territorio la presenza di etnie diverse e capire chi è l'emigrato oggi, da dove viene (identità e storia), come vive, cosa spera;
- analisi dei dati raccolti;
- lettura e analisi di fonti e testimonianze per approfondire gli elementi del problema oggi in Italia e in Europa: chi, dove, quando e perchè;
- produzione di testi illustrativi e raccolta del materiale per allestire una mostra aperta al territorio.

Tempi di attuazione: dicembre – giugno

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e le attività di ricostruzione e sintesi delle situazioni analizzate potranno costituire momenti di verifica e di abilità di tipo cognitivo e disciplinare

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti dagli insegnanti e utilizzati nei vari momenti di realizzazione del percorso. I dati emersi possono costituire elementi utili di riflessione per adeguare e/o integrare via via i percorsi proposti.

Itinerario C

LA PROSPETTIVA COMUNE

"Il nostro futuro in Europa"

ITINERARIO C

SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMO CICLO SCUOLA ELEMENTARE

Obiettivi operativi:

- realizzare autoritratti;
- disegnare la bandiera dell'Italia;
- conoscere e riprodurre la bandiera dell'Europa;

Attività:

- conversazione guidata per far riflettere i bambini sul concetto di identità personale e culturale (significato del nome, del cognome, appartenenza ad una famiglia, ad un paese, ad uno stato);
- realizzazione di un autoritratto con la scritta del nome e cognome e raccolta dei singoli lavori in un cartellone incorniciato dalle impronte delle mani dei bambini realizzate con i colori "a dita". Alla fine del lavoro far notare ai bambini come ogni mano è diversa dall'altra (unicità), e come le singole mani disposte a catena possano abbracciare tutti gli autoritratti (unione);
- disegno della bandiera italiana (lavoro di gruppo);
- riflessione guidata per scoprire il valore simbolico della bandiera e come a Stato diverso corrisponde una bandiera diversa;
- rappresentazione della bandiera dell'Europa;
- riflessione guidata per riflettere sul significato dei simboli (stelle e cerchio).

Tempi di attuazione: dicembre – giugno

Modalità di verifica:

- Finale

La realizzazione di cartelloni e le attività di ricostruzione e sintesi delle situazioni analizzate potranno costituire momenti di verifica e di abilità di tipo cognitivo e disciplinare

- In itinere

Strumenti di osservazione di comportamenti e di atteggiamenti evidenziati dai bambini saranno predisposti dagli insegnanti e utilizzati nei vari momenti di realizzazione del percorso. I dati emersi possono costituire elementi utili di riflessione per adeguare e/o integrare via via i percorsi proposti.

ITINERARIO C

SECONDO CICLO SCUOLA ELEMENTARE

Obiettivi operativi:

- riconoscere su una cartina gli stati membri della Unione Europea;
- individuare caratteristiche geografiche degli Stati membri;
- conoscere i principali motivi storici che hanno determinato la nascita dell'Europa;
- analizzare schematicamente le caratteristiche dei singoli Stati (lingua, moneta, capitale, struttura governativa, ecc.);
- conoscere le principali istituzioni dell'Unione Europea
- conoscere il valore dell'Euro e effettuare operazioni di conversione con la Lira italiana.

Attività:

- individuazione su una cartina dei singoli stati che formano l'unione europea;
- rappresentazione grafica delle bandiere;
- analisi delle caratteristiche geografiche degli stati membri;
- realizzazione di una scheda di sintesi delle caratteristiche dei singoli stati: carta d'identità degli stati;
- analisi storico-sociale dei motivi che hanno determinato la nascita dell'Unione Europea;
- analisi delle principali funzioni delle Istituzioni europee;
- realizzare in carta o cartoncino monete e banconote in Euro effettuare operazioni di conversione con la Lira;
- drammatizzazioni con situazioni di compravendita;

Verifica

Finale

- Socializzazione dei lavori svolti fra le classi;
- mostre di lavori per il territorio;
- realizzazione di un vademecum sull'Euro per gli anziani del paese.

ITINERARIO C

CLASSI PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA

Obiettivi operativi

- conoscere gli stati membri dell'Unione Europea;
- conoscere i valori che costituiscono la base del processo di integrazione europea;
- conoscere le tappe di tale processo,
- conoscere gli effetti sociali e le prospettive di studio e di lavoro;
- conoscere le istituzioni europee la loro organizzazione e le loro relazioni con quelle nazionali;
- conoscere i vantaggi dell'euro, i suoi tempi di attuazione e le regole che lo regolano.

Attività classe prima

- individuazione sulla cartina degli stati membri e realizzazione grafico pittorica delle bandiere dei singoli stati;
- realizzazione della bandiera dell'Unione europea e riflessione sul significato della simbologia;
- analisi dal punto di vista storico delle principali tappe che hanno portato alla costituzione dell'Unione Europea;
- realizzazione in cartoncino dell'euro: monete e banconote.

Attività classe seconda

- analisi delle caratteristiche geografiche dell'Europa;
- analisi delle caratteristiche dei singoli stati;
- realizzazione di una scheda di sintesi per ogni stato;
- realizzazione in cartoncino di monete e banconote;
- realizzazione di uno studio per capire le principali tappe dell'istituzione della moneta unica;

Attività classe terza

- analisi comparativa delle caratteristiche geografiche e sociali degli stati membri;
- analisi dei diversi sistemi di organizzazione dei singoli stati;
- realizzazione di schede di sintesi per stilare una carta di identità dei singoli stati;
- analisi delle Istituzioni dell'Unione europea
- realizzazione di un vademecum sull'euro da consegnare alle famiglie.

Verifica

Finale

- socializzazione dei lavori svolti fra le classi
- realizzazione di mostre per il territorio
- realizzazione di una brochure informativa con consigli utili per il cittadino europeo.

FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI

Scheda progettuale

Finalità e obiettivi

- Analizzare fenomeni di migrazione di popoli nello scenario mondiale;
- Analizzare le caratteristiche della società multietnica e multi culturale;
- Riflettere sugli elementi che consentono il passaggio dalla multiculturalità all'interculturalità;
- Riflettere sul ruolo della pedagogia e della didattica;
- Analizzare le dinamiche che sottendono l'incontro/scontro di culture;
- Analizzare le caratteristiche della costruzione del dialogo a partire dalle dissonanze culturali.

Tempi

- Novembre – dicembre 2000 con incontri della durata di due ore per complessive ore sei.

Destinatari

- Insegnanti scuola dell'infanzia, scuola elementare e scuola media dell'Istituto comprensivo di Palena.

• **PROGETTO COMENIUS**

Il progetto Comenius nasce nell'ambito del Programma dell'Unione europea SOCRATES. Prevede la possibilità di realizzare il partenariato tra istituzioni di almeno tre stati membri della Comunità europea e ha come fine la cooperazione tra scuole di diversi paesi e lo sviluppo di un Progetto Educativo Europeo (PEE).

Il progetto può avere durata pluriennale ed è basato sulla conoscenza della propria realtà culturale e locale considerato il punto di partenza per la conoscenza reciproca dei diversi paesi.

Obiettivi

- sviluppare la dimensione europea dell'insegnamento-apprendimento;
- Promuovere la conoscenza delle lingue comunitarie;
- Favorire la cooperazione;
- Incoraggiare la mobilità degli insegnanti e contribuire al miglioramento qualitativo delle loro competenze;
- Promuovere la mobilità degli studenti
- Incoraggiare i contatti tra alunni dell'Unione europea;
- Favorire il riconoscimento accademico dei diplomi, periodi di studio e altre qualifiche;
- Promuovere scambi di esperienze, informazioni, affinché le diversità e le specificità diventino una fonte di arricchimento e di stimolo reciproco;
- Promuovere la dimensione europea dei curricoli
- Contribuire a migliorare i risultati scolastici degli allievi.

Risorse finanziarie

- Sovvenzione Socrates

Q U E S T I O N A R I

Iniziali

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PALENA

PROGETTO SCAMBI CULTURALI "*Oltre la mia classe ... tante culture*"

Anno Scolastico 2000-2001

Questionario alunni
Scuola dell'Infanzia - Primo Ciclo Scuola Elementare

1) Ti piacerebbe incontrare nella tua scuola bambini di un paese vicino e trascorrere una giornata con loro?

SI

NO

2) Ti piacerebbe andare a visitare la scuola dei nuovi amici e fare una passeggiata nel loro paese?

SI

NO

3) Ti piacerebbe fare dei giochi e dei lavori con i nuovi compagni?

SI

NO

4) Dove, nel tuo paese, ti piacerebbe portare i tuoi nuovi compagni?

Giardinetti

Piazza

Altro

5) Cosa ti piacerebbe visitare del paese dei tuoi nuovi compagni?

.....

6) Ti piacerebbe raccontare ai tuoi nuovi amici una festa particolare del tuo paese?

SI

NO

7) Pensi che sia bello incontrare nuovi amici e conoscere nuovi posti?

SI

NO

Perché?

.....

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PALENA

PROGETTO SCAMBI CULTURALI "*Oltre la mia classe ... tante culture*"

Anno Scolastico 2000-2001

Questionario alunni
Secondo Ciclo Scuola Elementare - Scuola Media

1)Ti piacerebbe conoscere meglio il tuo paese e i paesi vicino?

SI

NO

Perché?

2)Ti piacerebbe ospitare nella tua scuola i ragazzi di una scuola vicina e trascorrere con loro una giornata per conoscervi e per visitare i vostri rispettivi paesi?

SI

NO

Perché?

3)Sei interessato a realizzare uno scambio epistolare con ragazzi coetanei della tua regione e/o di regione diversa dalla tua?

SI

NO

Perché?

4)Pensi che lo studio delle lingue comunitarie possa aiutarti a conoscere meglio le persone e paesi non italiani?

SI

NO

Perché?

5)Ti piacerebbe realizzare uno scambio epistolare con ragazzi che vivono in un altro paese europeo?

SI

NO

Perché?

6) Sei interessato ad approfondire la conoscenza dell'Unione Europea e scoprire le possibilità di studio e lavoro che potrai avere in futuro in questa comunità?

SI

NO

Perché?

SI

NO

Se la risposta è negativa, esprimete le principali motivazioni.

.....
.....

6) Pensate che l'esperienza di scambi culturali, così come prevista nel progetto, sia significativa per la crescita personale e culturale dei bambini e ragazzi del nostro Istituto?

Molto
Poco

Abbastanza

7) Pensate che i contenuti del progetto e le attività previste siano collegabili con altri progetti didattici del nostro Istituto?

SI
IN PARTE

NO

Se si, quale in particolare ritenete possa essere complementare?

.....
.....

8) Del Progetto Scambi culturali:

- Non ci sembra chiaro.....

.....
.....

- Avremmo preferito approfondimenti circa.....

.....
.....

- Abbiamo trovato interessante.....

.....
.....

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PALENA

PROGETTO SCAMBI CULTURALI "*Oltre la mia classe ... tante culture*"

Anno Scolastico 2000-2001

Questionario genitori

1. **Nel** progetto è stato considerato prioritario il seguente obiettivo: consentire esperienze di incontro e conoscenza fra bambini e ragazzi dell'Istituto al fine di promuovere il senso di appartenenza ad una comunità sempre più allargata.

Condividete tale scelta?

Molto

Abbastanza

Poco

2. Ritenete che la scuola debba farsi promotrice di scambi culturali a livello locale e nazionale per valorizzare le risorse del proprio territorio?

SI

NO

Se la risposta è negativa, esprimete le principali motivazioni.

.....
.....

3. L'educazione interculturale può costituire un aspetto qualificante dell'azione educativa e didattica.

Condividete questa affermazione?

Molto

Abbastanza

Poco

4. La dimensione europea dell'insegnamento-apprendimento costituisce una opportunità di confronto e innovazione per il nostro sistema educativo.

Quanto condividete questa affermazione?

Molto

Abbastanza

Poco

5. Nei prossimi anni la scuola ha intenzione di avviare un progetto di scambi culturali con scuole europee, finanziato dall'Unione Europea.

Ritenete utile una tale esperienza per avvicinare i bambini ed i ragazzi del nostro Istituto alla realtà europea?

SI

NO

In caso di risposta negativa, esponete le vostre perplessità.

.....
.....
.....

6. Ritenete che i genitori possano essere coinvolti nell'attuazione di iniziative di scambi culturali realizzate dalla scuola?

SI

NO

7. Parteciperebbe a corsi formativi/informativi sull'educazione interculturale?

SI

NO

B I B L I O G R A F I A

- AA.VV, *Intraculturalità nella scuola*, La Scuola Brescia.
- D. Demetrio, G.Fava, *Bambini stranieri a scuola*, La Nuova Italia.
- M. Rampazi, E. Salvadori (a cura di), *Progettare l'Europa nella scuola*, La Nuova Italia.
- R. Del Rosario, E. Gentile, M. Spaziano, *Friends without frontiers. Amici senza frontiere*, Vecchio Faggio.
- Atti del Convegno di studio *Un mondo da capire* - La Nuova Italia
- Materiali del convegno di studio, *Politica, etica e pedagogia della persona oggi e domani* - Praia a mare 29-30-31 ottobre 2000
- Materiali del convegno di studi C.E.S.E.S, Mantova Novembre 1998
- Comitato Euro, *Dalla lira all'euro*, Ministero del tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica
- Circolare Ministeriale N° 301 del 8.09.1989
- Circolare Ministeriale N° 205 del 26.07.1990
- Circolare Ministeriale N° 122 del 28.04.1992
- Circolare Ministeriale N° 138 del 27.04.1993
- Rivista Scuola Italiana Moderna Anno Scolastico 1998-1999 (articoli ed inserti sull'intercultura)
- Rivista L'Educatore Anno Scolastico 1998-1999 (articoli ed inserti sull'intercultura)
- Rivista pedagogica *Cooperazione Educativa* – N° 3 Luglio-settembre 1996 – La Nuova Italia
- Sito Internet Eurolandia: <http://eurolandia.tin.it>